

Legambiente contro Fs "Il nostro treno per le scorie"

Il vertice dell'associazione scrive a Moretti dopo la foto su Repubblica.it: "Assurdo utilizzare il nostro treno verde per il trasporto nucleare in Francia"

Di certo i vertici di Legambiente hanno avuto una sgradita sorpresa quando su Repubblica.it hanno scoperto che una carrozza del Treno Verde era stata utilizzata per comporre il convoglio che l'altra notte ha trasportato in Francia le scorie nucleari di Trino Vercellese. Per l'esattezza il logo dell'associazione ambientalista spicca sul terzo dei tre treni che formavano il convoglio, quello riservato alla scorta di vigili del fuoco. Il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza ha così preso carta e penna e scritto direttamente all'amministratore delle Ferrovie dello Stato Mauro Moretti.

LE IMMAGINI DEL CONVOGLIO CON LE SCORIE

Ecco il testo della lettera: "Il Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato da oltre 23 anni attraverso l'Italia promuovendo stili di vita sostenibili, città moderne e più vivibili, un uso efficiente dell'energia, trasporti sicuri e meno inquinanti. E' visitato da centinaia di migliaia di cittadini, bambini con i loro insegnanti, amministratori pubblici. Sul sito Repubblica.it è stata pubblicata una fotografia, ripresa da diversi siti web e blog che mostra l'utilizzo di una carrozza del Treno Verde, con chiaramente visibili i loghi di Legambiente, Ministero dell'Ambiente e delle Ferrovie dello Stato, su un treno utilizzato per il trasporto delle scorie nucleari

radiattive. Chiediamo di avere conferma di quanto accaduto e di sapere come sia stato possibile un errore di questa portata per i danni rilevanti arrecati all'immagine e alla credibilità del Treno Verde e della nostra associazione. Legambiente è nata sull'opposizione al nucleare e per una politica energetica incentrata sulle fonti energetiche rinnovabili, svolgendo un ruolo importante anche nell'ultima campagna referendaria. Chiediamo pertanto alle Ferrovie dello Stato di rispondere a questa nostra lettera con urgenza di chiarire anche pubblicamente quanto avvenuto".